

Dir. Resp.: Pierluigi Magnaschi

## Super richieste, **Salini** alza il bond a 500 mln

Domande superiori di circa otto volte rispetto all'offerta (2,6 miliardi). L'obbligazione con scadenza sette anni renderà l'1,75%  
*Gerosa a pagina 2*

## Domanda boom, **Salini** alza il bond a 500 milioni

di **Francesca Gerosa**

**B**oom di richieste per il nuovo bond di **Salini Impregilo**. L'obbligazione a sette anni, con indicazioni di prezzo che danno un rendimento all'1,75%, ridottosi progressivamente dopo le prime indicazioni della mattinata di ieri che fissavano la forchetta attesa tra 2% e 2,25%, ha registrato finora richieste oltre 2,6 miliardi di euro (circa otto volte l'offerta) e quindi il taglio è stato aumentato da 400 a 500 milioni. Le banche impegnate nell'operazione sono Banca Imi, Bbva, Bnp Paribas, Goldman Sachs, Natixis, Santander e Unicredit. Il lancio del prestito obbligazionario da parte del gruppo **Salini Impregilo** rientra nel programma di rifinanziamento del debito a lungo termine per circa 1 miliardo di euro varato lo scorso 18 ottobre dal cda del general contractor. Le obbligazioni, riservate ad investitori qualificati, saranno quotate presso l'Irish Stock Exchange di Dublino. La data di emissione e di regolamento è prevista per il 26 ottobre 2017. La società guidata da **Pietro Salini** ha attualmente

in circolazione un unico bond con scadenza giugno 2021 da 600 milioni. Inoltre la società ha in essere finanziamenti a termine e una linea di credito revolving, con scadenze tra il 2019 e il 2020, per complessivi 630 milioni circa. **Salini Impregilo** ha un rating BB+ con un outlook stabile da parte di Standard&Poor's e BB con un outlook positivo da parte di Fitch. «L'operazione», rileva Massimo Ferrari, general manager di **Salini Impregilo**, «si colloca nell'ambito di un complessivo rifinanziamento di oltre 1 miliardo di euro di debito, finalizzato ad abbassare significativamente il costo medio del debito 2,5 per cento e ad allungarne la scadenza. Un dato molto significativo: la percentuale di debito corporate che scadrà oltre il 2021 è ora dell'80%; a giugno del 2016 era del 35%. Un successo per il gruppo **Salini**, coadiuvato dalle principali banche italiane e internazionali che hanno contribuito con competenza e un eccellente lavoro di squadra». (riproduzione riservata)



Massimo Ferrari

